

Psicologi: educare all'affettività per prevenire la violenza

LINK:



Psicologi: educare all'affettività per prevenire la violenza Milano - In occasione del 25 novembre - Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, l'Ordine Assistenti Sociali della Lombardia e l'Ordine **Psicologi della Lombardia** rinnovano il proprio impegno comune nella prevenzione e nel contrasto di ogni forma di violenza di genere. La violenza contro le donne, e più in generale contro chi subisce discriminazioni fondate sul genere, non è infatti soltanto un'emergenza sociale ma è un fenomeno strutturale, radicato in modelli culturali che spesso legittimano il controllo, la dipendenza, la sopraffazione. Contrastarla significa agire non solo sulla specifica situazione, ma sulla prevenzione, sulla cultura del rispetto e sulla formazione delle nuove generazioni. Le priorità comuni sono dunque quelle di rafforzare le reti territoriali integrate di

prevenzione e sostegno (psicologi, assistenti sociali, servizi sanitari, scuole, enti locali) capaci di intercettare precocemente segnali di rischio, promuovere la formazione continua dei professionisti su dinamiche della violenza di genere, stereotipi culturali e strumenti di intervento multidisciplinare, sostenere politiche che garantiscano autonomia economica e sicurezza abitativa a chi sceglie di uscire da percorsi di violenza e inserire stabilmente l'educazione affettiva e al rispetto all'interno dei programmi scolastici, come investimento strategico di prevenzione. 'Il 25 novembre - spiega a questo proposito la presidente dell'Ordine Regionale Assistenti Sociali della Lombardia Simona Regondi - non può essere l'unica data in cui si discute del contrasto alla violenza di genere, sono 365 i giorni dell'anno in cui è necessario alimentare la cultura contro la violenza, tutte le

violenze, e costruire comunità più attente. Gli assistenti sociali possono agire un ruolo fondamentale nell'emersione del fenomeno del maltrattamento, attivare la rete antiviolenza e con le donne individuare percorsi di fuoriuscita dalla violenza e progetti di autonomia. Possiamo essere punto di riferimento per le donne a rischio e vittime di violenza, ma nessuna azione di contrasto può prescindere dalla prevenzione, da un lavoro educativo e culturale profondo di cui deve farsi carico l'intera comunità: dalla famiglia, alla scuola, ai contesti educativi'. 'La violenza di genere è al centro del lavoro dell'**Ordine degli Psicologi della Lombardia**, con iniziative che proseguono tutto l'anno, non solo il 25 novembre. Proprio in questi giorni, ad esempio, stiamo concludendo un corso promosso con Regione Lombardia sulla violenza domestica - in particolare quella psicologica e

finanziaria. La peculiarità del corso è quella di essere rivolto non solo agli psicologi che operano nei Tribunali o nei Servizi, ma anche a chi lavora in studi privati e in altri contesti: l'obiettivo è garantire competenze trasversali, affinché colleghe e colleghi possano essere 'antenne' anche in luoghi non direttamente deputati a intercettare queste situazioni'. - commenta Valentina Di Mattei, Presidente dell'**Ordine degli Psicologi della Lombardia**.

'Parlando di prevenzione, poi, riteniamo fondamentale l'educazione affettiva intesa come promozione di salute, non di ideologia' commentano entrambe le Presidenti. 'perché significa aiutare bambine, bambini e adolescenti a conoscersi, a riconoscere le emozioni proprie e dell'altro, a costruire relazioni sane, consapevoli e paritarie, comprendendo il significato del consenso e del rispetto e a superare gli stereotipi di genere. L'educazione affettiva nelle scuole è una necessità perché significa agire alle radici della violenza. Come Ordini professionali ribadiamo l'importanza di un'alleanza tra scuola, famiglie e professionisti sociali e della salute psicologica. Solo lavorando insieme a più livelli è possibile promuovere benessere e

prevenire il disagio'. L'Ordine Assistenti Sociali della Lombardia e l'Ordine **Psicologi della Lombardia** rinnovano quindi il proprio impegno per costruire una rete di prevenzione fondata su relazioni, ascolto e corresponsabilità affinché il 25 novembre diventi tappa di un percorso collettivo verso comunità più giuste, inclusive e libere dalla violenza.